

Zaccheo

Luca 19,1-10

Commento di Friedrich Gädeke

Questo incontro con un singolo uomo è l'ultimo prima dell'arresto di Gesù Cristo. Luca ci riferisce di trentadue incontri, ma solo di cinque viene detto il nome: Levi, Giario, Marta e Maria, Zaccheo. Già questo è indice di una personalità particolare.

Zaccheo ha una posizione sociale influente ed è ricco. E appunto è stato detto quanto sia difficile, come sia impossibile, che un ricco possa entrare nel Regno di Dio. Questo significa che oggi nella sua casa entra la salvezza (soteria).

In immagini meravigliose sono rappresentati gli ultimi gradini del sentiero dell'anima che *l'amico di Dio*¹ deve raggiungere, per essere in grado di accogliere in sé l'evento del Golgota. Nella guarigione del mendicante cieco [narrata subito prima] era presentato davanti all'anima il passaggio dalla fede (*Tu, figlio di Davide*) alla visione (*ci vide di nuovo*).

Ora ha un ardente desiderio di vedere il Cristo uno che è piccolo di statura. Il motivo del 'mikros', trattato nel XVII capitolo, viene condotto al suo culmine. Zaccheo ha completato fino in fondo la discesa dell'anima nel mondo di Mammone. Da grande esattore di tasse, che afferra avidamente i beni materiali, arriva a svegliarsi a se stesso, come personalità individuale. In quanto *figlio di Abramo* non aveva però completamente perso di vista il mondo spirituale, ma rispetto ad esso egli considera se stesso e il proprio agire come qualcosa di insignificante, di "piccolo". La sua coscienza dell'io si è ristretta al mondo dei sensi, ma egli ha mantenuto la nostalgia per il mondo superiore. Egli deve guardare Colui che per intuizione ha riconosciuto essere l'essenza del mondo spirituale. L'immagine del ficus, del sicomoro, rimanda al Buddha. Ma questi giunse all'illuminazione sedendo *sotto* l'albero, la sua coscienza di sé venne sopraffatta dalle impressioni spirituali, egli perdette se stesso nel nirvana.

Zaccheo sale *sopra* l'albero, la coscienza dell'io conquista la padronanza sulle forze della visione spirituale, con una coscienza di sé desta egli guarda il Cristo nel Gesù di Nazareth.

"Zaccheo, scendi, oggi devo rimanere a casa tua!". Non nelle altezze celesti, ma proprio sulla terra Cristo vuole unirsi con l'anima dell'uomo; egli vuole prendere dimora nella casa terrestre del corpo umano. *"Ed egli lo accolse con gioia"*.

La meta del sentiero è raggiunta: la comunione con il Cristo. Con il Cristo in lui, Zaccheo giunge a riconoscere le sue mancanze, e giunge alla volontà di riequilibrarle.

L'amico di Dio con la guarigione del mendicante cieco aveva attraversato coscientemente la soglia del mondo spirituale, ora sperimenta come l'anima compenetrata dal Cristo si prepari così ad equilibrare il suo karma in libero accordo con l'ordine morale del mondo.

¹ All'inizio del suo Vangelo, Luca si rivolge a *Teofilo* (=l'amico di Dio) e a lui vuol mostrare con un *resoconto ordinato* il cammino che conduce al Cristo.



Bassorilievo di un sicomoro nel tempio di Horus a Edfu